

PROGETTO 2.B.2.2

L'adozione urbana del verde

CONTENUTO

Processo di "acculturazione e sensibilizzazione" della popolazione cittadina per modificare l'approccio attuale nei confronti del verde (soprattutto quello pubblico) trasformandolo da bene vissuto esclusivamente in modo utilitaristico e passivo (il cittadino si limita ad attendere interventi "dall'alto", limitandosi alla critica) a patrimonio caratterizzato da un approccio attivo, partecipato e condiviso sia nei progetti sia nelle responsabilità della pianificazione, manutenzione e gestione.

Quest'ottica di "adozione urbana" vede come fondamentale il coinvolgimento nei progetti del più ampio numero di soggetti singoli ed organizzati, dai quali possono partire "proposte di adozione" delle singole aree. Tali proposte dovranno muovere da un piano d'intervento minimo e entro norme paesaggistiche limitanti l'estrosità di intervento, sia sul piano del colore sia su quello strutturale. Previa analisi delle offerte dei proponenti da parte dell'organo di controllo si potrà procedere all'assegnazione dell'area e ad una eventuale dotazione strumentale, secondo forme contrattuali (es: comodato d'uso) ed organizzative (individuazione dei responsabili, comunicazione fluida tra Amministrazione e soggetti "adottanti", verifiche almeno annuali in cui coinvolgere anche la cittadinanza, ecc.) atte a garantire l'imprescindibilità dagli obiettivi primari precedentemente elencati. Altrettanto fondamentale sarà anche la correlata cura e manutenzione del verde (adozione di aree verdi, verde di quartiere, ecc.).

Non sono da sottovalutare anche interventi, che a prima vista possono sembrare minori, quali ad esempio il "recupero e l'ampliamento di spazi verdi" all'interno della città (sviluppo del "polmone verde") e alternative sostenibili rispetto alla cementificazione e bitumatura del terreno (parcheggi, strade, ecc.) al fine di migliorare la permeabilità del suolo.

Il suolo urbano, oggi prevalentemente impermeabilizzato, non respira, non permette all'acqua piovana di penetrare nelle falde, influenza negativamente la temperatura e l'umidità atmosferica. Nei nuovi interventi previsti dal PRG cuneese il suolo sarà, invece, prevalentemente permeabile e piantumato (grazie all'applicazione di un indice di permeabilità dei suoli e a quote di elementi vegetali da piantumare per ogni ettaro interessato da trasformazioni), creando un vero e proprio cambiamento climatico nella città.

Il "ripristino della vegetazione riparia" tramite piantumazioni specifiche deve essere preceduto da un'opera di tutela delle rive stesse. Occorre ricordare che gli alberi hanno un lento accrescimento e pertanto, se è fondamentale elaborare progetti di lungo respiro, occorre avviare da subito, ovunque ciò sia possibile, campagne di piantumazione/rimboschimento.

RISULTATI ATTESI

La partecipazione dei cittadini genera automaticamente elementi di costante attenzione al degrado urbano.

ATTORI

- Scuole
- Quartieri e loro comitati
- Associazioni
- Circoli
- Società sportive,
- Volontariato organizzato
- Associazioni di categoria
- Attività produttive

RISORSE

Censimento delle aree verdi pubbliche e definizione di un piano coordinato per la loro manutenzione ordinaria con eventuali interventi necessari ad una loro piena agibilità.

STRUMENTI

Commissione (con rappresentanza dell'Amministrazione Comunale delle componenti attrici ne "La rete del verde") per la valutazione delle proposte di "adozione urbana" sulla base della tempestività della richiesta, delle garanzie di continuità e presenza e del minor esborso da parte dell'Amministrazione.

Individuazione di un budget finanziario, agevolativi con un fondo (economico e/o strumentale) per supportare/incentivare adozioni con un criterio di ovvia economicità per l'Amministrazione.

Attività periodiche di verifica tramite ENPA e LEGAMBIENTE.

TEMPI

Da definire.

COSTI

Da definire.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

– benefici per la fruizione collettiva derivanti dalla sana “competitività” di chi, mettendoci del suo, avrà tutto l’interesse a curare il proprio territorio di competenza.

Punti di debolezza:

– le garanzie di continuità possono essere limitate ove non siano correlate a risorse che impegnino in qualche modo i soggetti adottanti.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Riqualificazione delle aree demaniali concesse ai privati. Le concessioni degli orti vanno ricondotte alla finalità del mantenimento della qualità del territorio attraverso il contributo dei privati: è dunque necessario evitare che l’utilizzo del singolo orticoltore pregiudichi la fruizione paesaggistica spettante all’intera collettività predisponendo efficaci vincoli di destinazione (divieto di deposito materiali, divieto di detenzione permanente di animali, repressione di attività illecite, ecc.) e paesaggistici (uniformazione delle recinzioni, standardizzazione dei materiali e precarietà delle costruzioni di riparo, ecc.) da rispettare rigorosamente, pena la decadenza della concessione.

Pulizia delle zone riparie e da recuperare ambientalmente, con contestuale rimozione della vegetazione spontanea non specifica.

Limitazione dell’accesso alle ripe ai mezzi motorizzati. Per eliminare fenomeni discaricativi e non vanificare gli interventi di ripristino. Verranno installate sbarre inibitive che consentano il libero passaggio solo pedonale e ciclistico. L’accesso motorizzato alle ripe sarà possibile solo a personale autorizzato od agli individuati proprietari di fondi nell’area interessata.